Polo culturale Mise

Palazzo Piacentini

Via Veneto, 33 Roma

www.cultura.mise.gov.it - urp@mise.gov.it

Visite guidate gratuite

Tel. 06 4705 2724-2631

Museo storico della comunicazione

Viale Europa angolo Viale C. Colombo

Visite guidate gratuite

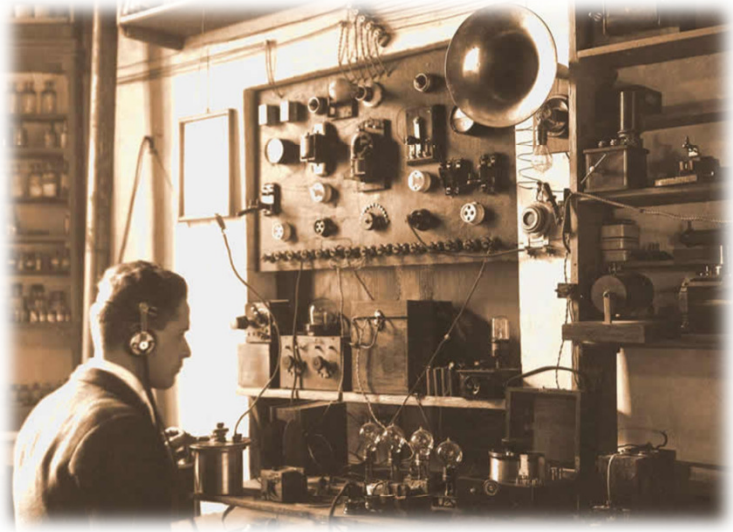
museo.comunicazioni@mise.gov.it

Tel.06 5444 3000

Museo storico della Comunicazione

Ministero dello Sviluppo Economico

Polo culturale



TELECOMUNICAZIONI E INTELLIGENCE NELLA GRANDE GUERRA

Palazzo Piacentini

Via Molise 2

19 giugno 2015

9.30 – 13.30

in collaborazione con

QUADRATO DELLA RADIO

AICT Society AEIT per la Tecnologia dell'Informazione e delle Comunicazioni

AFI ROMA

- Per ricostruire tutta l’ampia dimensione storica e sociale della Prima Guerra Mondiale l’approccio multidisciplinare è sicuramente quello più efficace e coinvolgente. Secondo un orientamento alla comprensione, e non solo alla commemorazione, è certo fondamentale l’analisi delle varie componenti del fenomeno storico, a partire dagli equilibri economico-politici fino ai processi ideologici e formativi della grande macchina bellica; ma altrettanto importante è l’indagine antropologica, culturale, artistica, letteraria e scientifica di questo periodo storico, che attraverso la visione delle relazioni sociali fra gli individui e lo studio delle opere tecnologiche ed artistiche, frutto della riflessione e dell’ingegno umano, ci restituiscono uno spaccato sociale ed individuale di particolare interesse per studiosi e non solo. In questo contesto, il Polo culturale con il Museo storico della comunicazione può fornire il proprio contributo attraverso una serie di temi rappresentati dal proprio Fondo museale: filatelia, telecomunicazioni, sistema postale e illustrati mediante alcuni Convegni.
- La Grande Guerra vede un travolgente e, in parte imprevisto, sviluppo di mezzi di comunicazione, relativamente nuovi per i militari, quali telefoni e radio telegrafi.
- Parallelamente a questa diffusione, si afferma una nuova forma di "intelligence" che affianca quella classica basata sull'impiego delle risorse umane (spie, confidenti, fiduciari, disertori, ecc.) e impiega, come arma principale, l'intercettazione e la decrittazione dei dispacci nemici trasmessi per mezzo del telefono e del telegrafo.
- Si scatena così una guerra tra codebreakers (violatori di codici) parallela a quella combattuta sui campi di battaglia e, a differenza di quest'ultima, non violenta ma capace, se vinta, di salvare numerose vite umane, ma anche di imporre al nemico un doloroso tributo di perdite.
- Da parte italiana, oltre alla preziosa opera di Guglielmo Marconi che, prima come ufficiale del Genio e poi della Marina, contribuisce a migliorare le prestazioni delle comunicazioni radio militari, non si può non ricordare l'ufficiale del Genio Luigi Sacco a Lui vicino e divenuto uno dei più abili decrittatori a livello mondiale.
- Pertanto, attraverso la relazione tra tecnologia, scienza e relazioni interpersonali sarà possibile approfondire la storia delle telecomunicazioni, della crittografia e dell'intelligence italiane nella Grande Guerra e l’importanza non trascurabile che queste ebbero nel fronteggiare e vincere un nemico determinatissimo e ben preparato.
-
-
-

- **PROGRAMMA**
- *Introduce Gilda Gallerati* - Polo Culturale del MISE
- *Andrea Penza* – Indirizzo di saluto del Presidente dell'AICT
- *Stefano Ciccotti* - Indirizzo di saluto del Presidente del Quadrato della Radio
- *Mariano Gabriele* - Introduzione ai temi del Convegno
- *Cosmo Colavito* - Intercettazioni e codici al fronte terrestre
- *Basilio Di Martino* - L'Aviazione italiana e le comunicazioni terra - bordo - terra
- *Giuliano Manzari* - Il colpo di Zurigo
- ***Angelo Piermattei , Emilio Simonazzi* - La comunicazione postale nella I° guerra mondiale (AFI)**
- *Gabriele Falciasecca, Barbara Valotti* - Il contributo di Guglielmo Marconi
- ***13.30*** Light lunch offerto dall'AICT
-

La comunicazione postale nella I° guerra mondiale

Angelo Piermattei , Emilio Simonazzi

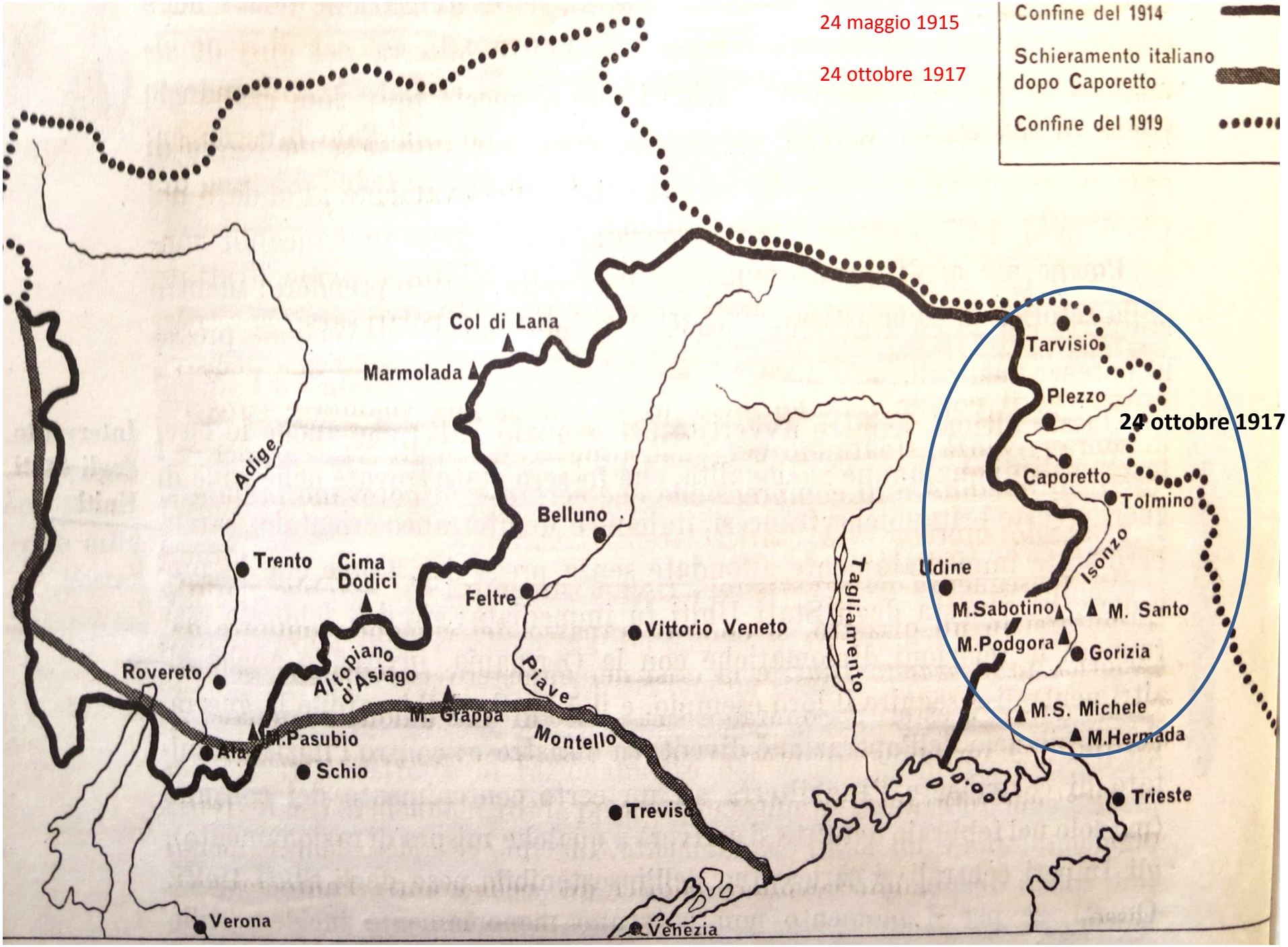
(AFI)

IL FRANCOBOLLO TESTIMONE DEGLI EVENTI BELLICI

Angelo Piermattei

- **Q**uesto intervento vuole ricordare alcune delle difficoltà incontrate dalle popolazioni di quelle terre redente nell'impiego del servizio postale, il mezzo più diffuso di comunicazione in quel periodo. Secondo le convenzioni internazionali comprese le clausole di armistizio sottoscritte fra le parti belligeranti, l'amministrazione dei servizi nei territori occupati dovevano, almeno per un certo periodo, continuare a svolgersi con l'ordinamento e le norme preesistenti. Così fu tra Austria e Italia durante i due grandi capovolgimenti di fronte della 1° guerra mondiale. Quindi salvo la sostituzione dei funzionari anche il servizio postale continuò a svolgersi con notevoli difficoltà. Ma naturalmente il simbolo più appariscente della nuova sovranità fu offerto dai francobolli prima ancora della moneta.

Dal 24 maggio 1915, all’ottobre 1917 la guerra si trascinava da più di due anni senza lasciar intravvedere una soluzion, e. L’Italia aveva conquistato piccole porzioni di territorio austriaco e oltre Gorizia, più a oriente furono occupati diversi paesetti uno di questi Caporetto un nome allora sconosciuto ai più ma destinato a entrare a breve nella coscienza collettiva di tutti gli italiani, come tragico sinonimo di disfatta. L’Austria e la Germania, avevano preparato un minuzioso e massiccio attacco sul fronte orientale italiano per il 24 ottobre 1917 cogliendo di sorpresa gli italiani. Le armate attaccanti raggiunsero subito Caporetto, che darà il nome alla battaglia.


24 maggio 1915
24 ottobre 1917
Confine del 1914
Schieramento italiano dopo Caporetto
Confine del 1919
24 ottobre 1917
Col di Lana
Marmolada
Adige
Trento
Cima Dodici
Belluno
Feltre
Vittorio Veneto
Tagliamento
Udine
Tarvisio
Plezzo
Caporetto
Tolmino
Isonzo
M.Sabotino
M. Santo
M.Podgora
Gorizia
M.S. Michele
M.Hermada
Trieste
Rovereto
Altopiano d'Asiago
M. Grappa
Piave
Montello
Ala
M.Pasubio
Schio
Treviso
Verona
Venezia

CON L'INVASIONE DEL VENETO L' AUSTRIA AVEVA APERTO UNA CINQUANTINA DI UFFICI POSTALI MILITARI CON FRANCOBOLLI FELDPOST. QUESTI UFFICI FURONO SUCCESSIVAMENTE APERTI ALLA POPOLAZIONE VENETA UTILIZZANDO FRANCOBOLLI SOPRASTAMPATI CON VALORE IN LIRA SVALUTATA DI CIRCA IL 6 % RISPETTO ALLA CORONA

23 NOVEMBRE 1918

2 OTTOBRE 1918

Gli austriaci organizzarono il servizio postale nel Veneto invaso, aprendo una cinquantina di uffici postali militari, aperti successivamente anche al pubblico dopo il 25 aprile 1918 utilizzando francobolli con valori in heller e kreuzer (corone e centesimi. Questa lettera riporta francobolli FELDPOST (MILITARI) con soprastampa del valore in Lira. Interessante osservare da questi francobolli la soprascritta in lire che rispetto alla corona si era svalutata di circa il 6%. Prima del conflitto le due valute Lira e Corona avevano lo stesso valore al cambio. In figura si osserva un esemplare per i territori Veneti con l'effigie dell'Imperatore Carlo I (successo a Francesco Giuseppe morto il 21 novembre 1916) . Questi francobolli, emessi il 1° giugno 1918, sia per posta ordinaria ,espressi, giornali e segnatasse rientrano nel capitolo collezionistico delle occupazioni straniere d'Italia e costituiscono la più pregnante testimonianza filatelica di quella triste fase storica che per tanti fu oggetto di panico (si parlò persino di sgomberare Venezia e difendere Milano).

1918 15 GIUGNO. LETTERA DA TRIESTE INVIATA A UDINE CON ESEMPLARI AUSTRIACI E LE MARCHE PER LE RR GABELLE CON LA SOPRASTAMPA, PER IL RECAPITO A DOMICILIO.

Con quei francobolli, la potenza occupante garantiva alle popolazioni civili almeno un servizio postale di base, però non contemplava il recapito a domicilio della corrispondenza il che voleva dire che gli italiani dovevano con una certa riluttanza recarsi negli uffici austriaci per il ritiro della posta. Per trovare i fondi necessari alla consegna a domicilio si decise di applicare la soprastampa Ortspormarke (marca per il porto locale), sulle marche italiane per le R. R. Gabelle, di diversi importi, recuperate in gran quantità.

Ortspormarke (marca per il porto locale)

Marca per le Regie Gabelle utilizzata per Tolmezzo lo stemma Sabaudo è stato soprastampato con le due corone d'Austra e Ungheria.

Questi esemplari andarono a ruba tra i collezionisti e il Direttore della stamperia di Vienna un certo Hesse con la moglie si adoperò in una operazione di speculazione. Scoperti, lui non sopportò l'umiliazione e si impiccò nell'aprile 1919. Da notare il nome della località e il nuovo valore soprastampato e naturalmente la croce sabauda coperta dalle corone di Austria e Ungheria. Fu preparata perciò una serie di quattro valori per ciascuna delle diciotto località in cui erano stati aperti gli uffici postali, per un totale di 72 valori.

9 Settembre 1918 lettera dall'Austria per Udine recapitata a domicilio dal servizio comunale, che vi appose la marca da 5 cent.

- La mancanza di recapito a domicilio fu particolarmente sentita a Udine, la città più popolosa del territorio invaso e l’idea di istituire un servizio locale portò il 20 luglio 1918 ad emettere una marca locale da 5 c., nota come il verdino di Udine

Dal 24 OTTOBRE 1918 ogni cosa per darlo sul muso ai tedeschi fino a Vittorio Veneto

VENEZIA TRIDENTINA E GIULIA

La sovrastampa sui francobolli austriaci

Dopo l'offensiva del 24 ottobre 1918 l' 11 novembre questa serie restituisce le offese subite

- Con l’offensiva del 24 ottobre 1918 l’Italia riuscì a restituire il colpo e a mettere in ginocchio il secolare nemico, ponendo fine al conflitto con la vittoria di Vittorio Veneto. Quanto successo sui nostri territori fu restituito. La Venezia tridentina e la Venezia Giulia ebbero vicende postali parallele e la prima iniziativa fu quella di sovrastampare i valori austriaci ordinari con le indicazioni Regno d’Italia Venezia Giulia 3.XI.1918 o Regno d’Italia Trentino 3.XI.1918 cioè la data della firma di armistizio di Villa Giusti. In questo caso l’Italia adottò una prassi comune di quei momenti, molto usata in tutta Europa durante e dopo la guerra di soprastampare i francobolli ufficiali del nemico con scritte o simboli che indicassero il nuovo potere e così avvenne anche nelle due Venezie. Le due serie uscirono nei rispettivi territori l’11 novembre 1918 e comprendevano quasi tutti i valori della serie anche un alto valore, il 10 corone che distribuito (poco) solo negli uffici principali: anche questi furono sovrastampati nelle due regioni, in quantità minima, creando così le più importanti rarità di questo momento storico.
-

10K (corone) con soprastampa:

Regno d'Italia

Trentino

3 nov. 1918

di questo esemplare fu effettuta una prima tiratura di 11 esemplari (di cui 5 o 6 dispersi) e una seconda tiratura di 20 esemplari (10 del violetto chiaro e 10 del violetto scuro)

L'esemplare con gomma e perfetto è valutato 437000 euro

10 K (corone) con soprastampa:

Regno d'Italia
Venezia Giulia
3 nov. 1918

di questo esemplare fu effetuata una tiratura di 37 esemplari del violetto scuro .

L'esemplare con gomma e perfetto è valutato :

125000 euro

La prima sovrastampa sui francobolli italiani

Dicembre 1918 primi mesi del 1919

- Non era possibile mantenere in uso le carte valori del cessato regime, che recavano l'effigie dell'imperatore Carlo , ultimo degli Asburgo, o l'aquila asburgica anche se soprastampati. Fra il dicembre 1918 e il gennaio 1919, i francobolli italiani dell'epoca furono sovrastampati con l'indicazione Venezia Tridentina o Venezia Giulia lasciando indicata la valuta italiana

La seconda sovrastampa sui francobolli italiani

Dicembre 1918 primi mesi del 1919

- Ma nelle due Venezie continuava a circolare la corona austriaca, e quindi per evitare speculazioni selvagge si passò alla soprastampa di francobolli italiani con valori in (heller), centesimi e (krone) corona
- Nella Venezia Giulia la stampa di quelle scritte austriache non furono gradite suscitando un'aspra reazione fra il pubblico. L'emissione fu bloccata e rimase nei forzieri triestini, sino al febbraio del 1919 quando fu distribuita per necessità, dato che gli altri francobolli si stavano esaurendo.

Una serie comune per Trento e Trieste fu emessa il 7 Gennaio 1919. Solo dall' Aprile 1919 vennero ritirate le carte valori con soprastampa e introdotti i francobolli del Regno

- Una nuova serie per evitare i termini austriaci e per evitare un doppio lavoro di soprastampa, si decise infine di preparare un’emissione in comune con i soli valori in sovrastampa (in italiano), senza indicazioni geografiche 1 centesimo di corona, e così via.

Anche in questo caso sempre per le difficoltà di realizzare un recapito a domicilio, solo per il Trentino furono necessarie 2 emissioni locali. Infatti la Camera di Commercio che si incaricò della consegna a domicilio richiese un compenso suppletivo, che esigeva con proprie marche con diversi valori in heller, da applicarsi sugli invii oltre ai francobolli italiani. La Camera di Commercio realizzò due emissioni contemporanee di queste marche.

Notare la stessa tariffa da 30 cent. usata con francobolli riportanti le due maestà.

Ora la svalutazione subita dalla corona aveva prodotto difficoltà di ogni tipo tali da richiedere francobolli per tassare le lettere non correttamente affrancate come in questa lettera da Bolzano

10 APRILE 1919 dalla Piazza della borsa di Trieste
esemplari della prima e seconda emissione Venezia Giulia

Tutte queste emissioni entrarono fuori uso dal 20 Aprile 1919

30 novembre 1918 da Trento con le prime tre emissioni per il Trentino

- Tutte queste emissioni cessarono d’essere usate quando la corona austriaca fu sostituita dalla lira italiana: dal 20 aprile 1919 subentrarono i francobolli metropolitani senz’alcuna sovrastampa.

Mentre nelle due Venezie dall'Aprile 1919 avvenne il cambio di valuta, nei territori della terza Zona della Dalmazia continuò l'uso dei soprastampati fino al 1923.
Ma a Zara città interamente italiana subito dopo la vittoria del 1918 la valuta italiana era stata subito introdotta così i francobolli.

Diverse invece le vicende filateliche della Dalmazia. Nell’aprile 1919, come già detto, nelle due Venezie avvenne il cambio della moneta e il ritiro delle carte-valori sovrastampate, ma non in Dalmazia, dove fu perciò necessario continuare a usare le carte-valori italiane sovrastampate. ma solo nella cosiddetta terza zona, fino al 1923 quando la svalutazione della corona costringeva chi affrancava con francobolli in corone a triplicare o addirittura quadruplicare il porto pagato in lire italiane.

Raccomandata 29 dicembre 1922 da Oltre un paesetto nella Terza Zona affrancata con esemplari soprastampati in moneta austriaca (ma in lingua italiana) ottenuti in diversi periodi.

RIPRODUZIONE E VENDITA PUNITE ART. 268 E 270 C.P.

R. ESERCITO ITALIANO

Corrispondenza in franchigia

"Cittadini e soldati siate un esercito solo"
V. Emanuele III.

CENSOR 5

FIELD POST OFFICE 27 4

Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte

Cognome e Nome: Corsi

Grado Reggimento e Arma:

Compagnia Squadrone Batteria Riparti speciali: 3. 51. 4.

Al Ms.
Vittoris Corsi
Scuole comunali
Prato
(Prov. di Firenze)

STAB. I. SALOMONE - ROMA

- La posta militare per e dal fronte meriterebbe un capitolo a parte. Il problema dell'enorme quantitativo di posta da distribuire fu superato istituendo Uffici di Concentramento in diverse città italiane. La cartolina italiana per militari in franchigia qui riportata fu utilizzata da un militare inglese in Italia e bollata Field Post Office .
- Mi limito a ricordare che dal 1915 al 1921 il volume di corrispondenza superò i 4 miliardi di pezzi, 9 milioni di raccomandate ed altrettanti pacchi.

Fedelmente la filatelia testimonia come si arrivò al quel' Aprile 1923, data in cui la valuta italiana fu presente in tutti i territori redenti. Una complessa testimonianza di quelle tragiche vicende che portarono a una parziale definizione dei confini nazionali, che comunque alla fine della seconda guerra mondiale saranno fortemente ridimensionati

PRIMA GUERRA MONDIALE
1914 1918
CENTENARIO
PRIMA GUERRA
MONDIALE
2014/2018
ITALIA
€ 0,80
IN CIELO
PRIMA GUERRA MONDIALE
I.P.Z.S. S.p.A. - ROMA - 2015
L. VANGELLI
ITALIA
€ 0,80
IN MONTAGNA
PRIMA GUERRA MONDIALE
I.P.Z.S. S.p.A. - ROMA - 2015
L. VANGELLI
ITALIA
€ 0,80
IN MARE
PRIMA GUERRA MONDIALE
I.P.Z.S. S.p.A. - ROMA - 2015
L. VANGELLI
ITALIA
€ 0,80
IN TRINCEA
PRIMA GUERRA MONDIALE
I.P.Z.S. S.p.A. - ROMA - 2015
L. VANGELLI

LA CENSURA POSTA ESTERA IN ITALIA NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Emilio Simonazzi

Il Professore Piermattei ha validamente illustrato come sia l'Austria che l'Italia durante il primo conflitto mondiale, per assicurare nelle rispettive zone di occupazione il regolare svolgimento del servizio postale, abbiano dovuto ricorrere all'utilizzo di francobolli sovrastampati.

In effetti con l'entrata in guerra dell'Italia gli aspetti organizzativi furono enormi e toccarono anche il servizio postale sia civile che militare, dovendosi assicurare una regolare comunicazione fra il fronte ed il paese e viceversa

In questo contesto il segreto epistolare subì un " vulnus " nell' inviolabilità della corrispondenza con l'istituzione della censura postale al fine di evitare che fossero divulgate notizie attinenti la sicurezza nazionale.

All'alba del conflitto mondiale il Regio Decreto n. 689 del 23 maggio 1915, istituì infatti la censura postale demandandone l'espletamento ad apposite commissioni civili e militari. Nella figura che segue è riportato il Regio Decreto che conferiva al Governo, in deroga alle disposizioni stabilite dal testo unico delle leggi postali: " *di aprire, per mezzo di ufficiali dell'esercito e dell'armata o di funzionari civili espressamente delegati, le corrispondenze chiuse affidate alla posta ovunque dirette, per accertare se vi siano in esse contenute notizie concernenti le forze, la preparazione e la difesa militare dello Stato, di procedere, in caso affermativo, al sequestro delle dette corrispondenze e di promuovere a carico dei mittenti le sanzioni di cui alla legge 21 marzo 1915, n.273* ".

La censura non fu limitata alla corrispondenza interna al Paese, ma fu rivolta anche a quella che proveniva od era diretta all'estero, verso i Paesi cobelligeranti e neutrali, fermo restando che il servizio postale per e da quelle Nazioni con le quali l'Italia era in conflitto venne sospeso contestualmente all'entrata in guerra.

Questo portò all'istituzione di " Uffici censura posta estera ", con il compito di controllare tutta la corrispondenza in transito da o per i Paesi alleati e neutrali, dotando gli Uffici di appositi bolli da apporsi sulle corrispondenze per attestare l'avvenuto espletamento dell'attività di controllo.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri discrezionali;

Visti gli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 31, 72 e 74 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto del 24 dicembre 1899, n. 501;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto coi ministri dell'interno, degli affari esteri, delle colonie, della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Governo del Re ha facoltà, a deroga delle disposizioni stabilite dagli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 31, 72 e 74 del testo unico delle leggi postali:

a) di aprire, per mezzo di ufficiali dell'esercito e dell'armata o di funzionari civili espressamente delegati, le corrispondenze chiuse affidate alla posta ovunque dirette, per accertare se siano in esse contenute notizie concernenti le forze, la preparazione e la difesa militare dello Stato, di procedere, in caso affermativo, al sequestro delle dette corrispondenze e di promuovere a carico dei mittenti le sanzioni di cui alla legge 21 marzo 1915, n. 273;

b) di sospendere il servizio dei pacchi postali spediti da privati;

c) di sospendere l'invio dei giornali e delle opere periodiche che sogliono essere spedite di seconda mano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RICCIO — SONNINO — MARTINI — ZUPELLI — VIALE.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Inizialmente il 23 maggio 1915 venne costituito un “ Ufficio censura posta estera “ a Bologna, sotto la stessa data di emanazione del ricordato Regio Decreto.

Tale istituzione comportò un notevole ritardo nell'inoltro delle corrispondenze, dovuto al passaggio attraverso l'ufficio di censura e la cosa sollevò doglianze nel pubblico, di cui si fece portavoce la stampa, così da indurre le autorità ad emanare delle disposizioni per regolamentare le procedure di censura, al fine di porre una particolare attenzione alle corrispondenze presentanti caratteristiche sospette.

Nel dicembre 1915 al fine di velocizzare i controlli venne affiancato all'Ufficio di censura posta estera di Bologna quello di Milano, al quale fecero poi seguito quello di Genova, nel gennaio del 1916 e quelli di Campione e di Ponte Chiasso, regolando le competenze di ciascuno di essi, secondo le diverse aree geografiche cui le corrispondenze erano dirette o da queste provenissero.

All'Ufficio di Genova venne affidato il controllo della corrispondenza d'oltreoceano, a quello di Milano le corrispondenze via di Svizzera, a Bologna il controllo del traffico epistolare da e per i rimanenti Paesi. Campione e Ponte Chiasso ebbero invece giurisdizione sulla corrispondenza di provenienza locale.

Un esempio dell’attività di controllo dell'Ufficio censura posta estera di Bologna è la raccomandata partita da Bergamo per Velvary nei pressi di Praga, (di seguito riportata) contenente una lettera proveniente da Alessandria d'Egitto e nove francobolli di Palestina, come segnalato dal censore, che l’originario mittente tentava di inviare attraverso la mediazione di un conoscente italiano ad un collezionista cecoslovacco per degli scambi filatelici, auspicando per il futuro scambi epistolari diretti.

OPENED BY

MAY 28 15

J. Ritter Esq

BOLOGNA
Posta Estera

Catania.

E. J. STAVROULAKIS
ALEXANDRIE & LE CAIRE
EGYPTE
Adresse Télégraphique : STAVROULAKIS
Code A. B. C. 5me Edition

Alexandrie, le 9 Juin 1919
Boîte Postale No 1495

Monsieur
Karel Fiala
Havlickova 195,
Velvary Près de Prague
République Tchecoslovaque.

Monsieur,

Je viens de recevoir votre lettre du 9.5.1919 avec 3 timbres diff de Tcheco-Slovaque et autres que j'ai evalue pour francs 15 francs et ci inclus je vous remets une petite serie de Palestine pour la valeur de fcs. 23,75 moins fcs 15 solde crediteur 8.75 en echange je vous prierai de m'envoyer les grandes valeurs des Tcheco Slov. et des timbres pareil a ceux que vous m'avez envoyer pour entanter mes amis collect. Par votre prochain envoi j'espere pouvoir correspondre directement.

Dans l'attente de vous lire je vous prie d'agreer Monsieur mes salutations distinguées.

E. J. Stavroulakis

Ricevuti nove francobolli.

BOLOGNA POSTA ESTERA (42) VERIFICATO PER CENSURA

BOLOGNA POSTA ESTERA (42) VERIFICATO PER CENSURA

Repub. Tcheco-Slovaque.

R BERGAMO Sezioni Riunite 599

Monsieur
Karel Fiala
Havlickova No 195
Velvary (Près de Prague)

Lo stesso Ufficio per documentare la rispedizione ai mittenti di lettere nei casi in cui la normativa di guerra ne impedisse l'inoltro, come la lettera della (Fig. 4) in cui il prezzo delle merci era indicato in lire italiane anziché nella valuta del paese di destinazione che nel caso specifico era la Spagna, utilizzava particolari etichette esplicative, mentre all'interno della busta era inserito un foglietto con la spiegazione del mancato inoltro.

Si respinge al mittente in omaggio
al D.L.1900 del 25 novembre 1917
che vieta la contrattazione in valu
ta italiana delle vendite all'estero.
per la Spagna è ammessa soltanto la contrattazione
in pesetas.

La busta della Direzione posta estera di Bologna spedita in franchigia il 21 luglio 1915 in quanto diretta al Prefetto di Treviso, (Fig. 5) è un ulteriore esempio dell'attività di censura; conteneva infatti la lettera riprodotta alla (Fig. 6), con la quale se ne trasmetteva una proveniente dalla Svizzera dalla cui lettura erano emersi sospetti di esportazione clandestina di bestiame e si richiedeva di svolgere indagini a carico del destinatario della stessa.

DIREZIONE POSTA ESTERA - Bologna

Censura Militare

BOLOGNA
19.7.1919
Ufficio Censura Militare
Posta Estera Postale

Illmo
Sig. Prefetto

Treviso

DIREZIONE POSTA ESTERA

SERVIZIO Censura Militare

LETTURA IN TREVISO
20
7

d 524

Urgenza

Bologna, li 19. Luglio 1915.

N. 990

21/7 915

Risposta alla lettera

N.

del

Copia
22-7-915

OGGETTO

Mirou Giuseppe

Castelfranco Veneto.

S. V. Commissario di p. s. Castelfranco V.

ALLEGATI N. 1.

~~Mi pregio mettere~~ Comunico alla S. V. ~~Illma~~ l'unita lettera proveniente dalla Svizzera, diretta a certo Mirou Giuseppe di Castelfranco Veneto ~~di Castelfranco Veneto~~ intercettata ~~da questo~~ dall'ufficio di censura di Bologna perchè ha dato sospetto che trattisi d'esportazione clandestina di testicone in Svizzera.

Con la restituzione del l'allegato, prego la S. V. ~~Illma~~ di ~~fornirmi~~ fornire informazioni sul conto del detto Mirou, ~~per norma di questo ufficio~~

A Illmo Sig. Prefetto Treviso.

Il Tenente Colonnello
DIRETTORE UFF.° CENSURA
POSTA ESTERA

Ottignani

A S. Prefetto

32
154

La Direzione dell'Ufficio censura posta estera di Bologna, invece, allorquando inviava propria corrispondenza provvedeva ad affrancarla regolarmente, utilizzando per la bollatura dei timbri postali del tipo “ guller “ con la dicitura dell'Ufficio, come nel caso dell' espresso del 5 ottobre 1918.(Fig. 7).

Gli “ Uffici censura posta estera “ per le raccomandate o assicurate che dopo essere state aperte per il controllo venivano inoltrate ai destinatari, utilizzarono bolli postali dello stesso tipo “ guller “ assegnato alla generalità degli Uffici postali, come nel caso della raccomandata (Fig. 8) transitata dall'Ufficio censura posta estera di Bologna di cui reca appunto il guller datario con l'indicazione racc./ass., unitamente a due bolli in ceralacca ammagliati con lo spago ed una etichetta di chiusura con la dicitura “ BOLOGNA – POSTA ESTERA / SERVIZIO RACCOMANDATE / CENSURA MILITARE “.

POSTE ITALIANE
ESPRESSO
CT. 25
BOLOGNA POSTA LOCALE
DIREZIONE
POSTE ITALIANE
Cent 20
BOLOGNA POSTA LOCALE
DIREZIONE
21
Signora
Emilia Pozzi Burelli
Villa del Pozzo
Voghera per Montebello

BOLOGNA - POSTA ESTERA

SERVIZIO RACCOMANDATE

CENSURA MILITARE

BOLOGNA POSTA ESTERA CENSURA MILITARE

BOLOGNA POSTA ESTERA CENSURA MILITARE

BOLOGNA · POSTA ESTERA · RACC. · ASS.

-9 11 19-

CENSURA MILITARE POSTA ESTERA BOLOGNA

CENSURA MILITARE POSTA ESTERA BOLOGNA

Il bollo più criptico fu quello impiegato per un breve lasso di tempo dall'Ufficio di Bologna, di forma rettangolare con le sigle “ *R.C.M. / data / B.P.E.* “ che significavano *R.egia C.ensura M.ilitare / data / B.ologna. P.osta E.stera*, quale appare sulla fronte di una cartolina illustrata di Taranto, spedita da Livorno l’8 agosto da un militare delle forze armate francesi in Italia ad un ufficiale pagatore francese dell’Armèe d’Orient di stanza a Salonicco. (Fig.9)

On avance mais doucement.
Impossible aller en ville, sauf
ici, bivouac, on nous couchons
à l'hotel. Arrivés le 6 a 4h soir
avons la liberté jusqu'au 7 matin.
Ville agreable, gaie, et plus
mouvementée que Brukovo.
Voyage plus agreable qu'en
bateau mais combien fatiguant.
Amitiés aux camarades
Respectueusement à vous

Monsieur Latouche
Sayeur particulier
Secteur 508
Armée d'Orient
par Salonique

La corrispondenza transitata dagli “ Uffici censura posta estera “, diretta a personaggi istituzionali, nazionali od esteri, era invece esente da censura e sulla stessa venivano apposte etichette od impronte di bolli attestanti l’esenzione dalla censura come nel caso della lettera della (Fig. 10), indirizzata al Pontefice Benedetto XV.

Al Pontefice m.
Benetto XV.
Diretto Al Vaticano

Roma
Italia

NEW YORK
FEB 1
1030AM
FOREIGN

U.S. POSTAGE
5 CENTS 5

Bologna - Posta Estera
Esente da censura

La cartolina riprodotta alla (Fig. 11), è del tutto particolare in quanto in un verso reca le impronte di alcuni dei bolli utilizzati dall'Ufficio censura posta estera di Bologna, la firma degli addetti e la scritta " Ricordo della censura militare Posta Estera 24 giugno 1917 ". mentre nell'altro reca una poesia in dialetto bolognese sulla vita nell'Ufficio stesso.

Èl piû bêl quader ch' am ava vest

Av zur che me n' ho mai nè dpeint nè pitturà
for che da ragazzol, e sòuvra i mur del strà;
per vid che, a dirla stiêta, am par che la pittura
la seppa un' art diffezil per chi n' ha 'l dòn d' natura.

Però, siccom la roba ch' è bêla a me l' am pias,
sèinza cuntar del stori e sêinza far di squas,
av degh: In sant' Ignazi, in cisa, in t' i palazz
quand a vêdd di bi quader a prov un gùst ch' a sguazz.

Mo sèinza vlèir far tort a tant nuster ztadein,
Franza, Carazz, Alban, Guid Rèin, Dumenichein,
inciùn ha fatt un quader, secònd la so manira,
com' è quèl ch' s' vèdd dal fnèster dla „ Posta Furastira ".

Vêddr' i fiù di arciamà cun qui bi grimbalon,
tùtt prezis, ch' ùn par l' alter, cun i su bianch capplon,
a sedr' in tl' erba, ch' paren tant bi margaritein,
seintri cantar alligher prezis com è j uslein;

Vèddri sburdlar e correr, far mrênda tott cunteint,
l' è un quader ch' a guardari s' passa di bi mumeint;
un quader ch' av cummov, ch' al s' gosta e ch' al s' ammira
cun el lagrum aj ucc', dalla matteina a sira.

Per quèst a fagh l' elog' a qui dl' „ Aziòn Zivil "
ch' j han dpeint cun vd' culur chi paren vgnò dal zil;
però s' as vol che 'l quader s' mantegna sèimper bêl
bisògna che i bulgnis sbursen d' bòn cor ..... **un qual.**

Bulôgna, 24 Zogn 1917.

ALBERTO CORSINI

Gli Uffici di Campione e PonteChiasso utilizzarono esclusivamente un bollo lineare su due righe con la denominazione dell'Ufficio e l'indicazione sottostante “ Posta Estera “. (Fig. 12)

CAMPIONE (MILANO)
POSTA ESTERA

10 CENTESIMI 10

Al Soldato
Piccaluga Vittorino
Comando settore est
Zona di guerra

VERIFICATO
PER CENSURA

FABBRIC

VERIFICATO

10 CENTESIMI 10

BORGOMANERO

R BORGOMANERO 1387

RACCOMANDATA

Sig. FRATELLI BRENNI

FERMO POSTA

(Italia) PONTE CHIASSO

La corrispondenza dei militari al fronte era sottoposta a censura da appositi uffici militari e di norma recava i bolli degli uffici di posta militare assegnati ai reparti di appartenenza, ad eccezione di quella diretta all'estero che doveva essere bollata e verificata dagli Uffici di censura posta estera come nel caso della lettera inviata in Svizzera e transitata dall'Ufficio censura posta estera di Milano, (Fig. 13) di cui reca il bollo postale usato come annullatore del francobollo.

PER
CENSURA
MILANO
SERV. POSTA ESTERA
lettera aperta
POSTA ESTERA
MILANO
Sig. Bernardo Johannowsky
3. Löwengasse
(13) VERIFICATO PER CENSURA
San Gallo
(Svizzera)
POSTE ITALIANE

Alla (Fig.14) invece è riprodotta una busta appositamente predisposta per l'Ufficio di censura militare posta estera di Milano, utilizzata per rinviare d'ufficio ai destinatari le assicurate contenenti valori dopo essere state aperte per il controllo, recante il bollo postale dell'Ufficio in data 25 aprile 1916; mentre alla (Fig. 15) è riprodotto il tesserino di un appartenente all'Ufficio Censura Posta Estera di Genova con l'autorizzazione ad accedervi per l'espletamento del servizio.

UFFICIO CENSURA MILITARE

POSTA ESTERA

MILANO

Assic. da Milano 15

N. 221

Valore { dichiarato L. 75
riscontrato » .....

Racc. da ..... N. .....

Contenente L. .....

Peso riscontrato gr. 36

Assicurata d'Ufficio

Gl'Impiegati

Sig. Soc. Am. Kiegler e C

Neffenbach

POSTA ESTERA
25.4.15
MILANO

Tassata L. .....

REPARTO CENSURA MILITARE POSTA ESTERA - GENOVA

TESSERA

Rilasciata al Soldato Paolucci Domenico
Aggregato al 78° Battaglione M. N.

che può accedere ai locali d'ufficio per ragioni di servizio.

GENOVA, li 2 Ottobre 191

Firma del Titolare

Il Tenente Colonnello
Capo Reparto Censura Militare Posta Estera

ORARIO D'UFFICIO: Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17

PERMESSO PERMANENTE

di rimanere fuori del Reparto

dalle ore 7 alle ore 8
» » 12 » » 14
» » 17 » » 21

GENOVA, li 2 Ottobre 191

Il Tenente Colonnello
Capo Reparto Censura Militare Posta Estera

Autorizzato a restare oltre le 21 ufficio per ragioni di servizio.

La (Fig. 16) riproduce, invece, il recto ed il verso di una raccomandata diretta a Buenos Aires in Argentina con un' etichetta che attestava l'avvenuto controllo da parte dall'autorità di censura mediante l'apertura della busta e l'apposizione di diversi bolli dell'Ufficio censura posta estera di Genova, di cui alcuni recanti il numero identificativo del censore.

GENOVA POSTA ESTERA CENSURA 1710.15
(10) VERIFICATO PER CENSURA GENOVA POSTA ESTERA
KUSTER & C. TORINO
VERIFICATO PER CENSURA
KUSTER & C. TORINO
VERIFICATO PER CENSURA
VERIFICATO PER CENSURA
R TORINO Raccomandate 5209
(10) VERIFICATO PER CENSURA GENOVA POSTA ESTERA
BANCO SUIZO-SUDAMERICANO
BUENOS AIRES
(Argentina)
(AMERICA DEL SUD)

Da ultimo un'ulteriore esempio di corrispondenza (Fig. 17), bloccata da un Ufficio di censura posta estera, quello di Genova e ritornata al mittente con l'apposizione al verso del motivo di rifiuto dell'inoltro perchè anche in questo caso valuta del Paese cui era diretta.contenente valutazioni di merci espresse in Lire e non nella

VERIFICATO
PER
CENSURA
GENOVA PORTA STIFFA

Si ritorna al mittente con avvertenza che il pacco è vietato dal dev'essere restituito (art. 6 del paese di Destinazione (art. 6 Decr. L. 1500 del 26-11-1917)

VERIFICATO
PER

-
- **Questa è una sintetica illustrazione di uno dei tanti aspetti organizzativi cui le Poste dovettero far fronte durante il primo conflitto mondiale; di certo uno dei meno noti, ma non per questo meno rilevante in quanto finalizzato ad evitare che fossero diffuse notizie lesive della sicurezza nazionale.**

MAGYAR KIR POSTA
FIUME
10
KORONA
10

MAGYAR KIR. POSTA
FIUME
1
KORONA
1

FRANCO BOLLO
FIUME
POSTALE
HIC MANEBIMUS OPTIME
20
CENTESIMI
DI LIRA
20
Governo
Provvisorio

POSTA FIUME
2
PICCOLA
CENTESIMI

Stampsandlots
www.delcampe.net

Co. Ci.
20
ДИН. DIN.
ЈУГОСЛАВИЈА
JUGOSLAVIJA

Co. Ci.
3
ДИН. DIN
ЈУГОСЛАВИЈА
JUGOSLAVIJA

R. Commissariato
Civile
Territori Sloveni
occupati
LUBIANA
1 50
ДИН. DIN.
ЈУГОСЛАВИЈА
JUGOSLAVIJA

SUIZA
ALEMANIA
FRANCIA
ZONA CONTROLADA POR ALEMANIA
Lubiana
Trieste
Milano
Saló
Verona
Padova
Venezia
Torino
Genova
REPÚBLICA SOCIAL ITALIANA
CROATIA
Bologna
SAN MARINO
MONACO
Firenze
Ligurian Sea
Adriatic Sea
CÓRCEGA (Francia)
Rome
REINO DE ITALIA
Tyrrhenian Sea
KINGDOM OF ITALY

CENT.
50
ZARA
POSTE ITALIANE

Deutsche
Besetzung
Zara
LIRE
POSTE
ITALIANE
50

www.atrieste.eu

Gaza82
www.delcampe.net

A.M.G.
V.G.
lire 2
A.M.G.
V.G.
lire 10
A.M.G.
V.G.
ITALIA
POSTE ITALIANE
A.M.G.
V.G.
5
5
A.M.G.
V.G.
10
A.M.G.
V.G.
20
A.M.G.
V.G.
POSTE ITALIANE
A.M.G.
V.G.

A.M.G.
V.G.
25
POSTE ITALIANE
A.M.G.
V.G.
3
POSTE ITALIANE
A.M.G.
V.G.
4
POSTE ITALIANE
POSTE ITALIANE
A.M.G.
V.G.
LIRE 25 LIRE
POSTE ITALIANE
A.M.G.
V.G.
LIRE 50 LIRE
POSTE ITALIANE
A.M.G.
V.G.

IL FOGLIO DI CINQUANTA FRANCOBOLLI VALE L. 1250

7 9 3 2